

Anche nel 2011 si continua a morire di lavoro

Nel Nordest sei vittime solo nel mese di gennaio. In regione ci sono stati due lutti

LO STUDIO

TRENTO. Morti bianche, il 2011 è iniziato peggio dello scorso anno. Nel solo mese di gennaio nel Nordest sono state registrate 6 vittime: più di una alla settimana. E nel 2010 erano state 5. I dati sono quelli dell'Osservatorio sul lavoro Vega Engineering. Verona è in cima alla graduatoria del Nordest - quarta nella classifica nazionale - con 2 vittime seguita da Bolzano, Trento, Padova e Rovigo (1 decesso sul lavoro). L'agricoltura il settore che miete il 50 per cento delle vittime. Tra le cause di morte individuate, oltre alla caduta dall'alto, emerge alla pari lo schiacciamento avvenuto in seguito alla caduta di oggetti pesanti. E la domenica diventa uno dei giorni più luttuosi a Nordest per gli incidenti mortali sul lavoro insieme al martedì. A livello nazionale, poi, il risultato è ancor più sconcertante: 25 i decessi nel primo mese dello scorso anno e 50 quelli registrati nei primi 31 giorni del 2011. Un risultato d'esordio sconcertante ed allarmante in cui ad indossare la maglia nera a Nordest sono Veneto e Trentino Alto



In agricoltura si registrano il 50 per cento degli incidenti mortali sul lavoro

L'agricoltura triste regina di questa classifica nei campi si registra la metà dei decessi

Adige rispettivamente con 4 e due vittime. Accanto ai numeri assoluti, però, appare altrettanto significativo l'indice di mortalità rispetto alla popolazione lavorativa. E i valori più elevati a Nordest - sebbene sotto la media nazionale pari a 4,4 - arrivano dal Trentino Alto Adige (4,3) seguito a distanza dal Veneto (1,9). Ancora una volta l'agricoltura è il luogo maggiormente votato alla tragedia.

I giorni neri per gli infortuni mortali sono il martedì e a sorpresa c'è anche la domenica

Ma la percentuale delle vittime non è mai stata così elevata; perché il 50 per cento delle morti bianche nel mese di gennaio si è verificata proprio nei campi del Nordest. Nessuna vittima, invece, viene accertata nel settore delle costruzioni. Preoccupante, poi, il 16,7 per cento degli eventi mortali registrati nel settore del legno, in quello delle associazioni commercio e attività artigianali e in

quello della produzione, distribuzione e manutenzione di energia elettrica e gas.

Un nuovo dato, invece, emerge nell'indagine delle cause che hanno portato alla morte i lavoratori; e la caduta dall'alto non è più sola in cima alla graduatoria e si affianca il decesso per schiacciamento avvenuto in seguito alla caduta di oggetti pesanti. In entrambi i casi la percentuale arriva al 33,3 per cento. Il 16,7 per cento degli eventi mortali è poi avvenuto in seguito al ribaltamento di un mezzo in movimento e per l'investimento di un mezzo.

Altrettanto sconvolgente il dato sulla mortalità per fascia d'età e la più colpita è sempre quella in cui l'esperienza dovrebbe insegnare a non esporsi al rischio (tra i 40 e i 49 anni, ovvero il 50 per cento delle vittime).

Ultimo, ma non meno importante, grafico elaborato dagli esperti dell'Osservatorio di Vega Engineering è quello relativo ai giorni della settimana in cui gli episodi mortali sono stati più frequenti: c'è la domenica.

